

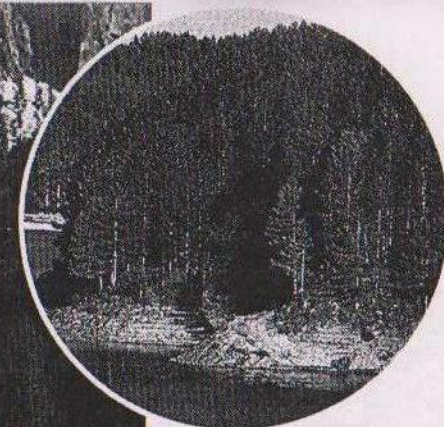
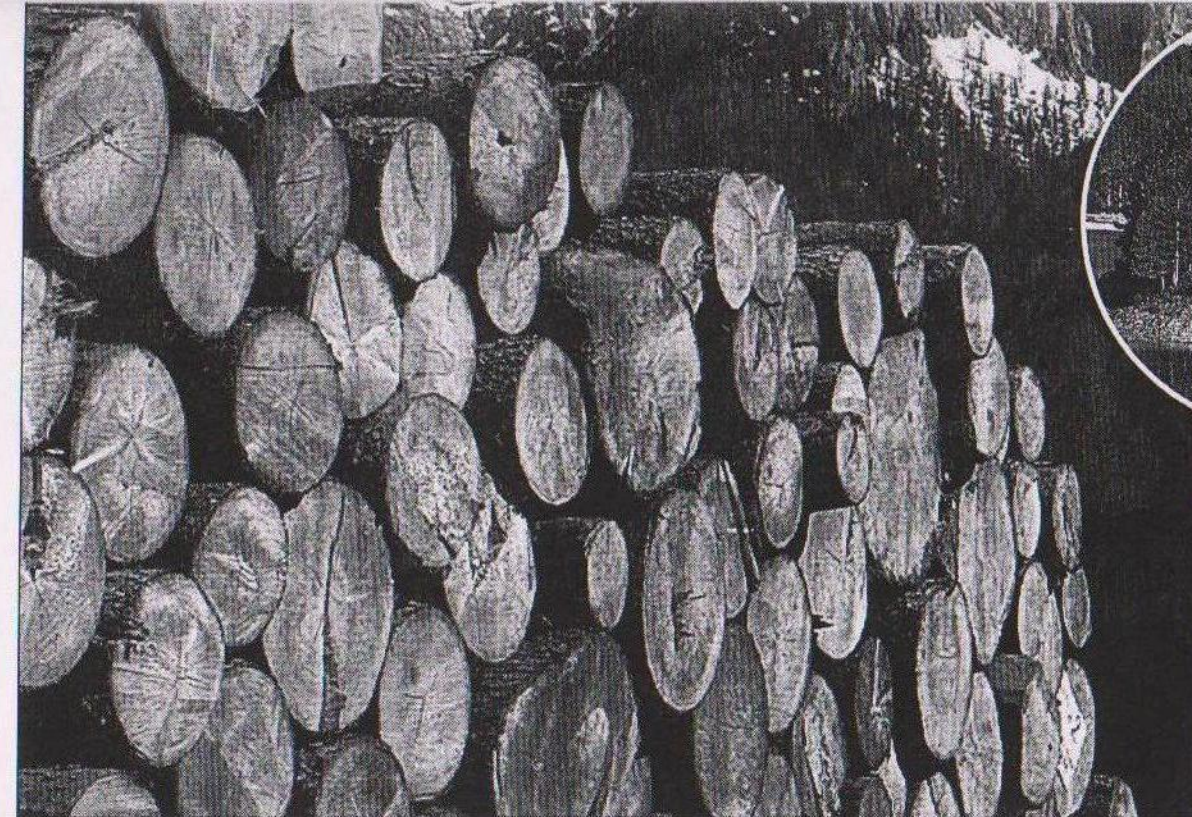
**La conservazione
della biodiversità
rappresenta
un obiettivo primario**

**RICEVIAMO
E PUBBLICHIAMO.**

In una lettera aperta indirizzata al presidente dell'ente Parco della Sila, alla direzione Protezione natura del ministero dell'Ambiente ed alla Soprintendenza beni architettonici e paesaggistici della Calabria, le associazioni Altura, 'ItaliaNostra', Lipu, Wwf, Man, Enpa, Cnp e Wilderness-Salerno, nel ribadire che la conservazione delle foreste e della biodiversità rappresenta un obiettivo primario di tutte le nazioni del pianeta, ricordano che per questo motivo l'Assemblea generale delle Nazioni unite ha proclamato il 2011 anno internazionale delle foreste.

Le associazioni, consapevoli di quanto sia indispensabile ed urgente impegnarsi ad ogni livello, affiancando anche le istituzioni preposte alla tutela, in attività ed iniziative finalizzate a difendere l'immenso patrimonio forestale della Calabria, ed in particolare della Sila, tra le più antiche foreste dell'Appennino meridionale, uno scrigno prezioso per la biodiversità, ritengono opportuna la scelta di aver organizzato un convegno sul tema 'Le foreste silane: quale futuro?' lo scorso 29 gennaio a Cosenza, a cura dell'ente Parco della Sila e del Cai.

Nell'invito pervenuto le associazioni hanno apprezzato i riferimenti pertinenti alla inestimabile ricchezza dell'altopiano calabrese, la più grande foresta del Mediterraneo, con qualità ambientale d'eccellenza; da qui l'esigenza "di porre all'attenzione la salvaguardia attenta e rigo-



Perché la Direzione non interviene nelle procedure amministrative di rilascio delle autorizzazioni?

L'Ente gestore si confronti con le associazioni sui numerosi tagli boschivi nel Parco della Sila

rosa dei boschi della Sila"... Le associazioni condividono pertanto l'invito a "promuovere un'azione globale per la conservazione delle foreste", invito rivolto a comunità internazionali, istituzioni, cittadini per riunirsi e lavorare insieme, affinché "le nostre foreste vengano gestite in modo sostenibile per le generazioni attuali e future". E proprio per rispondere a tale invito, le associazioni firmatarie pongono alcuni quesiti strettamente legati al tema della salvaguardia delle

foreste silane, oggetto del convegno.

In merito ai numerosi tagli boschivi che avvengono all'interno del Parco nazionale della Sila, le associazioni chiedono come mai la direzione dell'ente Parco della Sila non intervenga nelle procedure amministrative relative al rilascio delle autorizzazioni dei tagli di alto fusto, avendo a disposizione:

• per la zona 2, lo strumento previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera e, delle misure di tutela approvate per il medesimo

con il Dpr 14 novembre 2002, di istituzione del Parco nazionale della Sila e dell'ente Parco, in particolare quando vengono effettuati tagli di utilizzazione che sono diversi dai tagli silvo-culturali, ovvero il classico taglio che viene effettuato in Sila, all'interno di boschi maturi, e che oltre ad interessare le piante tagliate per specifiche attività silvo-culturali (piante filate, sottomesse, ovvero piante che non devono formare il futuro soprassuolo), interessano anche quelle giunte a ma-

turazione; in tal modo, l'ente Parco, con precise prescrizioni al riguardo, potrebbe limitare notevolmente, in qualsiasi momento ed in qualsiasi area, l'eccessivo taglio di esemplari arborei secolari;

• per quanto riguarda la zona 1, a riserva integrale, le associazioni ribadiscono il divieto assoluto di taglio, come previsto dalla legge quadro 394/91 e dall'articolo 9 della Costituzione italiana, che prevede la tutela del patrimonio storico-artistico e del paes-

saggio della nazione. Eventuali tagli forestali provocherebbero infatti gravissimi danni al paesaggio ed alla biodiversità.

Infine, le associazioni segnalano che i tagli avvengono anche in territori che godono della tutela comunitaria ai sensi delle direttive 79/409/Cee e 92/43/Cee, e, nonostante siano vigenti le norme di tutela dell'area protetta, ciò non esime dalla redazione della eventuale valutazione di incidenza ai sensi del Dpr 357/97 e successive modifiche. Infatti, il taglio di alberi secolari incide negativamente su alcune specie indicate nel formulario Natura 2000 di diversi siti (ad esempio sul picchio nero). Studi che non risultano effettuati e sottoposti al vaglio delle autorità preposte. Le associazioni hanno, infine, rivolto un pressante invito alla professoressa Sonia Ferrari, nella sua qualità di presidente dell'ente Parco, affinché si faccia promotrice di un incontro specifico sul problema dei tagli boschivi all'interno dell'area protetta.

Stefano Allavena (Altura)
Teresa Liguori (ItaliaNostra)
Maria Acri (Lipu)
Beatrice Barillaro (Wwf)
Giuseppina Corrado (Enpa)
Deborah Ricciardi (Man)
Oreste Rutigliano (Cnp)
Alfonso Apicella (Wilderness Salerno)